

CONFARTIGIANATO

Comunicato Stampa

Rilevazione di Confartigianato sulle attività che resistono
**Artigiani anti-crisi: 352.000 imprese in ICT, alimentare, green economy,
+ 1,9% in un anno**

Creatività e ingegno made in Italy non si arrendono alla crisi. Pur tra mille difficoltà, c'è un piccolo 'esercito' di **351.566 imprese artigiane** (pari al 24,3% del totale di 1.448.867 aziende artigiane) che, nell'ultimo anno, hanno fatto registrare un trend positivo, con una crescita dell'**1,96%**.

Ai primi posti per tasso di sviluppo imprenditoriale vi sono le attività legate all'**information technology**, alla **green economy**, alle **riparazioni**, all'**alimentare**.

La **classifica delle attività anti-crisi** è stata stilata dall'**Ufficio studi Confartigianato** che ha rilevato **i settori** nei quali, **da giugno 2011 a giugno 2012**, si è registrata la maggiore crescita del numero di aziende artigiane.

Resiste l'**information & communication technology** dove, nell'ultimo anno, sono nate 760 aziende (**+6,4%**) che fanno salire a **4.915 le imprese artigiane** impegnate nella produzione di software, consulenza informatica, installazione e manutenzione di apparecchiature.

La coscienza ecologista si fa largo nelle abitudini dei nostri connazionali e si afferma come 'motore' di iniziative imprenditoriali: negli ultimi 12 mesi sono nate 5.029 imprese che portano a **37.714** le attività artigiane della **green economy**, con un aumento del **5,6%**.

Secondo la rilevazione di Confartigianato sono cresciute anche le **imprese 'verdi'** che si occupano di creazione e manutenzione di spazi verdi e utilizzo aree forestali. In questa nicchia produttiva, che conta **3.652 aziende artigiane**, nell'ultimo anno sono state create 320 imprese (**+1,7%**).

La crisi fa crescere il partito di quelli che 'riparare conviene', una tendenza che ha fatto nascere 2.404 imprese (**+4,1%**), portando a **18.178** il numero delle aziende che si occupa di **riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature**.

Gli italiani non rinunciano al buon cibo e così nella **ristorazione** operano **49.238 imprese** (6.104 nuove aziende, pari a **+2,2%**, tra giugno 2011 e giugno 2012) e nella **produzione alimentare** sono attive **39.114 aziende** (2.440 nuove imprese, **+0,85%** nell'ultimo anno).

In recupero anche un tradizionale settore manifatturiero come la produzione di **articoli in pelle** che ha visto nascere 1.390 aziende (**+0,6%**), portando a **13.370 imprese** il totale di queste attività.

Complessivamente, nell'ultimo anno, le imprese artigiane hanno fatto registrare le migliori performances in **Liguria** e **Lazio** con un tasso di crescita rispettivamente dello **0,7%** e dello **0,4%**. Male invece in **Sardegna** (- 2,5%) e in **Veneto** (-1,8%). A livello provinciale, il maggior dinamismo imprenditoriale appartiene a **Genova**, dove gli artigiani sono aumentati dell'**1,52%**, seguita da **Macerata** (**+1,51%**) e da **Roma** (**+0,82%**). Al capo opposto della classifica, il calo maggiore si registra a **L'Aquila** (-2,47%), **Verbano-Cusio-Ossola** (-2,52%) e **Cremona** (-2,61%).

“I dati confermano – sottolinea Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato – che, nonostante la crisi, gli artigiani e, più in generale, i piccoli imprenditori hanno continuato a fare tutto il possibile per sostenere l’economia. La nascita di tante aziende è un segnale di vitalità che va incoraggiato. Adesso, in questo momento così difficile, ci aspettiamo che anche gli altri, a cominciare ovviamente dal Governo, facciano la loro parte, promuovendo le azioni necessarie per rilanciare la crescita e sostenendo il tessuto produttivo delle Pmi italiane”.

Roma, 30 luglio 2012